

Il vertice

Nel pomeriggio il sottosegretario all'Interno Si è recato presso la caserma dei carabinieri per la riunione tecnica

Non solo preoccupazioni, ma anche un'accesa polemica per i commercianti che rivendicano più sicurezza



IL SUMMIT L'onorevole Mantovano, al tavolo con magistrati e rappresentanti delle forze dell'ordine, parla anche del blitz

# «Come a Caserta, procediamo per obiettivi»

di Gianni CANNALIRE

Di Napoli: «Non si escludono collegamenti con i delitti»

«Lo sforzo sarà massimo per individuare gli autori degli ultimi delitti compiuti a Fracavilla Fontana. I vertici nazionali delle forze di polizia stanno concentrando la loro attenzione su questa città. E' in atto un lavoro investigativo che darà i suoi frutti. La comunità attende di conoscere gli autori di questi gravi fatti sanguinosi. Per giungere ai risultati sperati personalmente dico che non è il caso di affrettare i tempi».

Con queste parole, il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha voluto rassicurare i fracavillesi, durante la conferenza stampa a margine del vertice operativo (il secondo in un mese) tra le forze di polizia sulla guerra di malavita in atto in città. Il tavolo tecnico svoltosi presso la caserma dei carabinieri è iniziato alle 16 in punto ed ha visto riuniti insieme all'onorevole Mantovano, il procuratore distrettuale antimafia Cataldo Motta, il capo della Procura di Brindisi Marco Di Napoli, il direttore della Direzione centrale anticrimine Francesco Gratteri, il vice capo della Polizia di Stato Francesco Cirillo, il comandante del secondo reparto del Comando Generale dei carabinieri Gaetano Maruccia ed i vertici provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato.

Durante la conferenza stampa



IL CONFRONTO

Nelle immagini, il tavolo tecnico organizzato ieri presso la caserma dei carabinieri e quello successivo con gli imprenditori (foto di Max Frigione)

pa si è fatto cenno all'Operazione "Last Minute" che ha smantellato i vertici dei clan criminali della Sacra Corona Unita e che ha interessato anche la città degli Imperiali. «Con l'operazione di questa mattina (ieri, ndr) - ha dichiarato Mantovano - è stata messa una cornice ed anche una parte della sostanza». Proprio in riferimento ad Un qualche collegamento tra gli ultimi omicidi ed i fermi effettuati per associazione per delinquere di stampo mafioso (tra gli arrestati figurano Giancarlo Capobianco e Salvatore Capuano, mentre un terzo Gaetano Leo è sfuggito alla cattura), il procuratore antimafia Motta ha riferito - rispondendo alla domanda di un giornalista - che tutto è possibile e che le indagini sono in corso».

Ad una città scossa dagli ultimi tre omicidi nel giro di sessanta giorni, Mantovano ha risposto, senza però alcun spirito giustificativo, che «per fare un omicidio ci vuole un attimo, per individuare il colpevole ci vuole tempo». Il sottosegretario ha concluso, infine, citando il metodo "Caserta": «Anche qui a Fracavilla si sta procedendo secondo obiettivi».

I riflettori sul vertice tecnico in caserma si sono spenti attorno alle 17.30, poi tutti di corsa nella zona industriale per un incontro tra Mantovano e gli operatori economici locali. Un nuovo vertice tecnico si terrà a fine gennaio per fare il punto della situazione.

con un scontro l'assemblea nella zona industriale

## «Si paga il pizzo? Chi sa, denunci»

Una settantina di operatori economici hanno partecipato ieri sera all'incontro, promosso dal sottosegretario Mantovano e dal sindaco Vincenzo della Corte, presso la sala convegni "Nuovarredo" cui hanno partecipato il prefetto Nicola Prete, il questore Vincenzo Carella ed i comandanti provinciali Ugo Sica (Carabinieri) e Vincenzo Mangia (Guardia di Finanza).

Due ore, tanto è durata la riunione. Nelle prime battute un colpo di scena quando il presidente dell'associazione Antiracket Salvatore Incalza ha chiamato in causa l'assessore Mimmo Ammaturo che in una intervista ad una tv locale ha riferito: «A

questi inutili vertici partecipano persone, anche membri dell'antiracket, che pagano sotto banco il pizzo».

«Se Ammaturo è a conoscenza di certe situazioni che noi non conosciamo farebbe bene a rivolgersi a chi di dovere» - ha replicato Incalza. Il sindaco Vincenzo della Corte, nel prendere

le distanze dal suo collaboratore in giunta, ha invitato «l'assessore a denunciare tali fatti».

Secondo Dario Montanaro della Concommercio, «circola la voce secondo cui qualcuno sta pagando il pizzo». «Se ciò dovesse corrispondere a verità, è un fatto vergognoso». Montanaro ha poi esortato i presenti ad

indagare «sugli arricchimenti facili». Antonio Magri, imprenditore e vittima di un'azione intimidatoria, ha posto la necessità «di uno sforzo investigativo di qualità». «Dal 2003 ad oggi - ha riferito - sono stati compiuti otto delitti, ma non c'è stato alcun arresto». Per il presidente degli industriali locali Dino Bianco è ora

che si preveda «un posto fisso di polizia perché la città negli ultimi anni è stata abbandonata a se stessa». C'è chi si è lamentato degli eccessivi posti di blocco e dei controlli presso esercizi commerciali che, secondo gli intervenuti, non porterebbero giovamento all'attività investigativa sui delitti. «Fracavilla assimi-

glia ad un Fort Apache, ci vorrebbero sistemi di videosorveglianza. Qui si rischia di far allontanare chi vuole investire» - ha detto Emanuele Sternativo della Cna. Il segretario del Mab Antonio De Franco ha parlato di un certo scollamento tra società civile ed Istituzioni. Sono intervenuti anche Luciano della Corte (Caf), Alessandra Latartara, Antonio Gallone e monsignor Alfonso Bentivoglio.

«Questi incontri non sono una passerella o perdite di tempo. E lo si vede dalla partecipazione di questa sera (ieri, ndr) degli imprenditori» - ha concluso Mantovano invitando il sindaco a preparare una bozza per il "Patto sicurezza".